

non sia dichiarata ancora ufficialmente la condizione di disperso del primo, e ciò per non rendere illusoria e irrisoria nelle more di pratiche di esasperante lunghezza la doverosa concessione.

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'urgenza di provvedere all'esecuzione dei lavori per le stazioni della linea Lucca-Pistoia.

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se reputi rispettate le pubbliche libertà proiungando il governo straordinario di un commissario prefettizio nel comune di Grumo Nevano, mentre i comizi elettorali già indetti e prorogati senza termine, inducono a credere che si voglia rendere favore a minoranze senza speranza di vittoria.

« Visco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della guerra, per sapere se risponda a verità la notizia di diseguate modificazioni all'ordinamento dell'arma dei carabinieri reali, per le quali i movimenti di ufficiali e sottufficiali passerebbero alle dipendenze dirette dell'autorità politica; e per sapere altresì se, a giudizio del Governo, siffatte modificazioni sarebbero tali da giovare alla nobile tradizione di fedeltà militare e di imparziale devozione alla legge, che è vanto secolare della benemerita arma.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le cause e le responsabilità delle gravi sottrazioni di preziosi manoscritti, avvenute nella notte sul 28 settembre 1921 alla biblioteca Vittorio Emanuele in Roma; e per sapere con quali provvedimenti intenda assicurare il normale ed efficace funzionamento di questa massma istituzione della cultura nazionale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per porre termine alle condizioni di penoso isolamento politico e morale dalla madre patria, in cui è lasciata la popolazione della città di Veglia (Quarnero), tre quarti della quale hanno optato per la cittadinanza italiana senza aver ancora ottenuto

la rappresentanza consolare dell'Italia in quell'importante centro, nè scuole con insegnamento nella nostra lingua, nè alcun'altra delle famose garanzie promesse dal trattato di Rapallo ai connazionali rimasti nelle terre cedute al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se i licenziandi delle scuole normali, ex-militari che hanno preso parte alle sessioni di marzo e luglio possono fruire dell'esame di lezione pratica per il diploma di maestro, anzichè fare l'anno di tirocinio.

« Tale esonero fu concesso ai licenziati della sessione di marzo mentre i licenziati e i licenziandi delle successive sessioni perderebbero questo diritto.

« Centinaia e centinaia di ex-militari si trovano nella condizione di perdere i benefici accordati agli altri ritardando la loro carriera di un anno.

« Martini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, di fronte al contegno criminale manifestato in più recenti occasioni dal corpo della Regia guardia, non ritenga doveroso e necessario di rivedere i precedenti penali, morali e patriottici degli ascritti al Corpo, e di epurarlo al fine di renderlo, non più cieco e pericoloso strumento di sopraffazione nelle mani dei governi, ma solo organo austero di tutela dell'ordine e della sicurezza sociale.

« De Stefani, Lupi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla inopportuna condotta delle autorità locali di Milano e Venezia che procedettero all'arresto di pacifici cittadini durante il passaggio in quelle città della Missione francese e per sapere quali insegnamenti intenda trarre il Governo per una politica di fedeltà non di soggezione agli Alleati, dalla manifesta unanime volontà del popolo italiano fin'oggi troppo ostinatamente trascurata.

« D'Ayala, Siciliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti precedenti e susseguenti alla uccisione del fascista Cattaneo, avvenuta la sera del 22 settembre 1921 a Borgolavezzaro, per sapere se il diritto di arresto e la libertà